

UOMINI con gli UOMINI

PERIODICO MISSIONARIO
PER LA COOPERAZIONE INTERECCLESIALE
FRATI CAPPUCINI PIEMONTESI

SP. IN A.P. ART.2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 FILIALE DI TORINO - TAXE PERCUE - TARIFFA RISCOSSA - TO. C.M.P.

Centro Missioni Estere Frati Cappuccini - Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 Torino tel. e fax 011 210 855 - 3334412591- c.c.p. 359109

Dir. Resp.: C. M.Zorzi - Redazione: Domenico Fasano - sorella Nenne Lanzetta - Federico Cerrone - Paolo Damasso - Flavio Pertusio - Monica Vanin - Giuseppe Ricciulli - Marco Valente - Stefania Chiacchiararelli

Numero 3/2007

UOMINI
PER GLI UOMINI

Il giornale viene spedito ai nostri Amici e a chi ci viene segnalato

Contributo annuo €26 - Aut. Trib. Torino n. 1951 del 20 luglio 1968 - Stampa: Sagat s.a.s.Torino

Anno XLVIII - Nuova serie

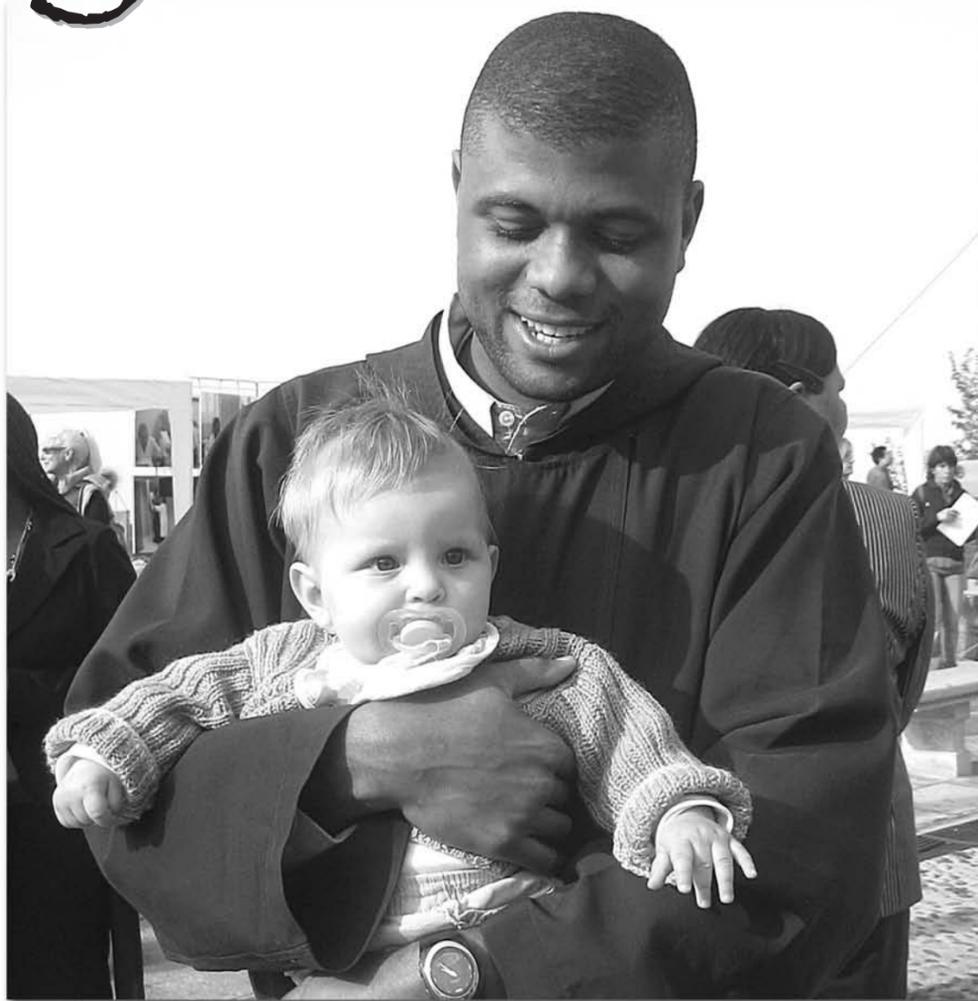
VISITARE IL SITO INTERNET: www.missionicapoverde.it - e-mail: info@missionicapoverde.it - sorellanenne@missionicapoverde.it - www.amses.it

Nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196/03 sulla protezione dei dati personali, UOMINI PER GLI UOMINI garantisce che le informazioni relative agli abbonati, custodite nel proprio archivio, non saranno cedute ad altri e saranno utilizzate esclusivamente per l'invio della rivista e della nostra corrispondenza. In qualsiasi momento il lettore potrà esercitare i suoi diritti per la cancellazione dei suoi dati così come previsti dall'art.7 del dl 196/03

Solo stando Insieme

di OTTAVIO FASANO

Miei cari amici, abbiamo appena terminato i festeggiamenti a ricordo dei 60 anni della nostra presenza missionaria cappuccina nell'arcipelago di Capo Verde, 1947-2007. E' stato un momento semplice ed importante per tutti, noi e voi, carissimi Amici benefattori, e vi diciamo grazie per l'accompagnamento sempre donato in solidarietà, affetto e preghiera. E' certo che, da soli, noi missionari, non avremmo mai potuto realizzare tutto quello che è stato fatto in questi anni e tanto meno sostenere le tante opere che ben conoscete e che continuano a servire la Chiesa ed il popolo capoverdiano. **Un grande e riconoscente grazie**, prima di tutto, ai Missionari che hanno donato e donano la loro vita, con determinazione e fedeltà, nei loro quotidiani impegni pastorali e sociali. **La giovane Chiesa capoverdiana, in questi 60 anni, ha fatto veramente passi da gigante. Due diocesi - Santiago** per le isole del Sud e **Mindelo** per le isole del Nord - dicono quanto e quale progresso la Chiesa abbia fatto anche in numero di vocazioni religiose e sacerdotali autoctone. **Noi missionari cappuccini**, con profonda gioia, vi comunichiamo che, quest'anno scolastico 2007-2008, vede nella scuola teologica della Facoltà di Teologia di Fossano, **quattro giovani studenti cappuccini capoverdiani** insieme a cinque nostri cappuccini piemontesi. **Poter dire che la Missione è, ormai, formata per il 75 % da frati**



cappuccini capoverdiani è una grande soddisfazione e una grande speranza per il futuro della comunità cristiana nell'Arcipelago. L'impegno ed il sacrificio generoso di tanti nostri missionari ha generato una nuova stagione religiosa capoverdiana. Con loro, voi Amici sostenitori, siete stati e siete, a tutt'oggi, la forza di solidarietà e condivisione della possibile formazione e dell'accompagnamento di tanti nostri giovani. **Coinvolti in questa dura avventura missionaria, tutti siamo stati**

testimoni di una crescita fondamentale del popolo capoverdiano, sfociata nell'Indipendenza dal Colonialismo Portoghese, il 5 luglio 1975. Capo Verde ha concretizzato, in questi ultimi quindici anni, una democrazia reale con partiti e votazioni libere. Ora questa piccola repubblica è certamente uno dei paesi più democratici di tutta l'Africa. I problemi da risolvere, per uno sviluppo corretto ed integrale della società, sono ancora tanti e di non piccola portata. La democrazia che, oggi,

dinamicizza la repubblica capoverdiana lascia ben sperare in un futuro di buon dialogo interno ed esterno, in particolare, con l'Europa. **Ho passato la mia vita a lavorare, pensare, e organizzare aiuti e servizi per la chiesa e la società capoverdiana.** Questi lunghi anni, vissuti nell'animazione missionaria e nella realizzazione di progetti di aiuto e di sviluppo, hanno fatto crescere in me **una profonda convinzione:** la missione avrà futuro se, religiosi e laici, si daranno la mano per attuare

un modo nuovo di lavorare insieme, coordinando professionalità, fede e servizio. **Il missionario, da solo, non può più annunciare il vangelo nella sua pienezza.**

L'evangelizzazione deve portare con sé, direttamente o indirettamente, **un impegno comunitario** per l'uomo nei suoi bisogni e nelle sue responsabilità spirituali e materiali, umane e sociali. **Solo stando insieme**, possiamo rivelare l'amore e l'attenzione che il Signore ha verso i più poveri. **Solo stando insieme**, dando ognuno la propria professionalità, possiamo lavorare con profitto e preparare così i giovani ad una vita seria di lavoro e di responsabilità.

Ti ringrazio, o Padre, per avermi fatto incontrare i missionari ed il popolo capoverdiano, proprio là, nella loro terra di vita e di lotta. Non sapevo, o Padre, di tanta povertà. Non sapevo che il Mondo dei poveri fosse così immenso. Ora che lo conosco, o Padre, aiutami a convertirmi, quotidianamente, senza mai stancarmi, dei pesi e delle difficoltà. Apri il mio cuore e la mia mente a pensieri di solidarietà vera, senza indulgere a gesti e a soluzioni che non fanno crescere, che non educano alle responsabilità. A sera quando, stanco, vado a letto, ascolta, o Padre, la mia preghiera, sovente carica di paure. Sorreggi il mio agire. Guida i miei passi. Stammi accanto, perché lo scoramento non prenda piede nell'anima mia. Amen.



OTTOBRE MISSIONARIO 2007 - "Tutte le chiese, per tutto il mondo".

5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale), pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

• **BONIFICO BANCARIO** a favore di **AMSES Onlus c/c 10000047002 Cin U ABI 01025 e CAB 46320** presso **Sanpaolo Imi** Filiale di Fossano (Cn). *presso tutte le Filiali Sanpaolo Imi le disposizioni di bonifico vengono eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

• **CONTO CORRENTE POSTALE n.12940144** intestato a **AMSES Onlus**

Sia nel bonifico bancario, sia nel versamento in c/c postale, devono essere specificati i dati del beneficiario (tra cui codice fiscale o partita Iva), nonché il progetto a cui è destinato il contributo: ciò in quanto la ricevuta rilasciata dalla Banca o dall'Ufficio Postale sarà sufficiente per la deducibilità fiscale.



AL FEMMINILE

La missione in Capo Verde ha compiuto 60 anni! Note di cronaca sul 29 settembre al Monte dei Cappuccini, culmine di due settimane di manifestazioni per i nostri progetti in Capo Verde.

PROGETTI IN FESTA

di MONICA VANIN

Incastonata in una maratona di incontri e spettacoli (tra Torino, Chieri e Riva di Chieri, Pino Torinese, Grugliasco, Bra, Racconigi, Savigliano, Asti), c'è stata una giornata di festa al Monte, una rassegna completa dei progetti nelle isole. Una parata di immagini, di parole e di suoni mi accompagna già lungo la salita al convento (in sottofondo, mentre salgo, sento la musica dei Kachupa, una band che rivisita il folk di tutto il mondo - e che sta suonando sul sagrato). Tutta profilata di foto e di gazebo, tra dépliant e videocassette, questa "strada in salita", già bella di suo, oggi è ancora più bella perché racconta l'arcipelago attraverso gli occhi dei bambini, delle donne, gli scorcii di vita quotidiana, i volti dei missionari e i progetti raccontati dai cartelloni: una gran creatività di bene. Nel chiostro, vari monitor mandano in onda i video della Nova-T a ciclo continuo. Dentro, nel coro del convento, tanta gente intorno a padre Ottavio e collaboratori, agli amici dell'AMSES, a padre Mario Durando e padre Stefano Campana, autorità pubbliche comprese: l'Ambasciatore di Capo Verde, il sindaco di Santa Cruz, ma anche il Presidente del Consiglio della Regione Piemonte, assessori e sindaci "nostrani", sotto l'occhio vigile di Nova-T e della TV capoverdiana. Sono talmente... satura che faccio fatica a dipanare il gomitolo dei "lavori in corso" che ci vengono raccontati: la promozione umana a Santa Cruz, una cittadina dell'isola di Santiago, dove donne e bambini hanno urgente bisogno di aiuto; e poi gli scolari di Bra che allacciano amicizie, sostegno, ascolto reciproco con i coetanei di varie scuole capoverdiane; i progetti di formazione alberghiera per i giovani; l'Ospedale San Francesco a Fogo, la radio, il Fondo



Colorato Alice e le scuole dell'infanzia a Fogo e Brava - e poi le Associazioni che chiedono collaborazione. Ci sono i giovani di Mindelo, in particolare, che fra' Silvino Benetti segue e incoraggia e aiuta a crescere, coi quali ha inventato "Spazio Giovane" (un'associazione e un centro - anzi, due - dove i ragazzi possono stare insieme in modo "giusto")... Un gruppo di amici suoi, i Baptistinha, che si dividono tra la liuteria (l'arte di realizzare strumenti musicali) e la musica suonata e cantata, ci ha fatto compagnia al pomeriggio sul piazzale di S.Maria del Monte e come sempre ha acceso la voglia di ballare. Anche i giovani frati capoverdiani che studiano a Fossano non resistono, e accennano qualche sano passo di danza (tenendo in braccio una partner leggera leggera, Sara di sette mesi,...). A pranzo, conosco alcune delle belle persone che hanno fatto e fanno molto per Capo Verde e così i "progetti" diventano volti e storie personali. Orlando Sanches, sindaco di Santa Cruz, vede il futuro di Capo Verde come «una sfida per la comunità internazionale, ma anche per i capoverdiani», un popolo nato tra le difficoltà, in

una natura avara, ma che ha poi sviluppato qualità straordinarie di intelligenza e apertura mentale, adattabilità, senso dell'opportunità. È contento dei progressi fatti in ogni campo in questi ultimi anni, dalla scuola alle comunicazioni, anche se sa bene che non basta, e che nel campo della salute, della formazione, del lavoro in generale, i problemi sono grandi. Sono più i capoverdiani all'estero che quelli in patria. «L'emigrazione però non porta solo denaro e saudade - sottolinea - ma anche know how, la cultura del "come si fanno" le cose, che i nostri emigranti imparano nel mondo». Sanches ha fiducia nelle prospettive legate al turismo, nonostante i rischi, «rischi che vale la pena di correre». Dice che i Cappuccini sono una presenza straordinaria, popolarissima, un "motore" dello sviluppo per il suo Paese. Lo vedo molto positivo, costruttivo, disponibile: un interlocutore davvero incoraggiante. Emanuela Rampi, che in Regione Piemonte si occupa di cooperazione internazionale, mi racconta qualcosa della... avventura casearia capoverdiana (il caprino prodotto in Capo Verde è sbarcato niente

meno che a Cheese 2007, la grande rassegna internazionale del formaggio di Bra!). Contagiata (manco a dirlo) dallo slancio di padre Ottavio, Emanuela ha fatto vari viaggi istituzionali con lui nell'arcipelago, insieme a tecnici e politici. «Siamo stati a Praia, a Fogo, dove avevamo in piedi varie iniziative, poi abbiamo incontrato padre Pieraldo Delfino, che ci ha parlato di Santo Antão, un'isola molto "dura", dove c'era assoluto bisogno di far partire qualcosa. Allora ho chiamato il mio amico Beppe Quaranta, che insegna alla Facoltà di Veterinaria: mi ha detto che l'isola aveva una vocazione agricola e io gli ho proposto di accompagnarmi là, per parlare con la gente del posto e vedere cosa si poteva fare. L'anno dopo siamo partiti insieme per Santo Antão, ci siamo fermati alcuni giorni, abbiamo parlato anche col sindaco e ci hanno organizzato un incontro in cima alla montagna, con gli allevatori». Emanuela si emoziona ancora al ricordo: «Un frate giovane ne aveva radunati diciotto o venti - avevano fatto chi cinque, chi sei chilometri a piedi, per venire. Ci siamo dati appuntamento sotto il portico

di una chiesetta, dove almeno potevamo stare all'ombra. C'erano due donne, tutti gli altri erano uomini. Io e Beppe ci siamo presentati e mentre parlavamo, lui, che è un tipo geniale, ha avuto l'idea: "Potremmo fare con voi un caseificio, cosa ne dite?". Allora è successa una cosa che mi ha impressionata: tutti gli uomini sono rimasti un po' impauriti, titubanti, invece alle due donne brillavano gli occhi e hanno detto subito: "Sì, qualunque cosa ci proponete noi ci stiamo, è per i nostri figli!". Mi si è proprio riempito il cuore, e mi sono detta che una volta tornata a casa avrei fatto di tutto per realizzare questo progetto». Una bella avventura, le dico. E ci sei riuscita! "Certo! Abbiamo lavorato quattro mesi e messo a punto un testo di cento pagine, una cosa fatta davvero bene, a livello europeo, e sono andata a presentarlo a Roma, al Ministero degli Esteri, per cercare i finanziamenti. Sono stati due anni... di lotta, ma alla fine abbiamo avuto 1.200.000 euro - e con quelli si può far molto, in Africa!". Se le donne si alleano, di qua e di là dall'Oceano, chi le fermerà?

Una missione umanitaria nel Continente Africano è sempre stata il mio sogno. E all'Ospedale San Francesco di Fogo, il sogno è diventato realtà.

Valerio racconta

di VALERIO PICCIRILLO
valepicci@libero.it

Un sogno che si è realizzato ad ottobre 2006 grazie a Beppe Del Piano, responsabile del servizio di oculistica del Centro Socio Sanitario San Francisco, a Fogo, isola dell'arcipelago di Capo Verde: poche chiacchiere al telefono, la organizzazione, i preparativi e finalmente il volo. **A dire il vero** la perplessità era grande: avevo sentito parlare di Capo Verde come di un posto a meno, quasi un paradiso per sub e surfisti, pieno di villaggi e discoteche. Che senso aveva una missione umanitaria in un luogo così attraente? **E così ad ottobre 2006** è cominciata la mia prima esperienza... tutta da solo (il collega che avrebbe dovuto accompagnarmi ha avuto difficoltà qualche giorno prima del previsto!!) e così, carico di entusiasmo (e di bagagli!), parto da Roma con scalo a Lisbona (3 ore!!) e arrivo a Sal dopo 8 ore di volo. Niente male come inizio visto che fare amicizia con i capoverdiani è semplice e tra una parola di inglese e tre di portoghese dimostrano la loro ospitalità, offrendomi soggiorno e proponendosi come guida nell'isola di Sal. **Il giorno successivo** si riparte per l'isola di San Tiago, con scalo a Praia: qui mi rendo subito conto che Capo Verde non è solo quella che si vede in TV... tanti ragazzini scalzi ti circondano e ti offrono il loro aiuto, sollevando i bagagli e accompagnandoti verso macchine malandate che tutto sembrano tranne che taxi. Mi diventa più chiaro tutto, quando faccio un giro per Praia, la capitale: tante le raccomandazioni dei locali di stare attento, specie a Sucupira, la zona del mercato. Affollatissimo e pieno di colori, qui si mescolano capoverdiani puri e senegalesi; ti invitano ad ogni angolo a comprare frutta e vestiti ed a mangiare la cachupa. È difficile parlare inglese... ed anche portoghese, visto che la maggioranza conosce il creolo, un misto di



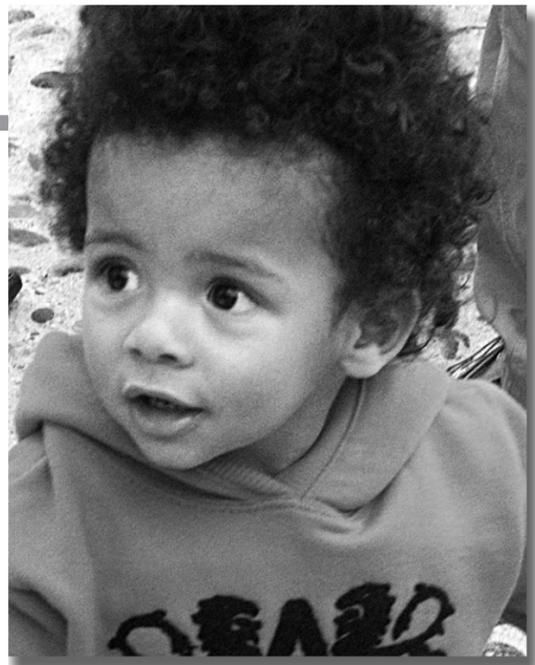
africano e vecchio portoghese che, anche i giovani capoverdiani, comprendono con difficoltà! **Riparto il giorno dopo** per Fogo, dove mi attendono all'aeroporto Padre Ottavio, Anna e Riccardo: rapide presentazioni e subito via verso il Centro Socio Sanitario San Francisco, a Sao Filipe, capoluogo dell'isola. Una vera cattedrale nel deserto, a picco sul mare, con stanze accoglienti ed un panorama mozzafiato, faccio amicizia con i colleghi italiani volontari già al Centro, Sergio (urologo) ed Antonio (chirurgo generale). **È festa** e si decide di andare in spiaggia ma... le onde a riva

sono enormi, è difficile addirittura entrare in acqua e, come se non bastasse, l'oceano ha portato a riva quel giorno, per sfidare il mio coraggio, la carcassa di uno squalotto! **Insomma... è domenica, domani si comincia, meglio tornare al Centro ed organizzare l'ambulatorio. Così inizia la vera missione**, fatta di tante visite ambulatoriali al mattino e di sala operatoria, obbligatoriamente, di pomeriggio fino a tarda sera (molte persone che avevano necessità dell'intervento, non potevano tornare, il giorno dopo, in Ospedale per problemi di distanza e di costi!). Sono bastati

pochi giorni perché si diffondesse, a macchia d'olio, la notizia della presenza dell'oculista al Centro: al mattino, alle ore 8.00, almeno 20 persone erano già fuori l'ambulatorio, tanti con buste piene di caffè o mango per dimostrare la loro riconoscenza. **L'attività è ben organizzata**, i capoverdiani molto pazienti ed il personale di sala operatoria molto preciso ed attento alla sterilità: suor Ivy in sala coordina tutto alla perfezione, ha conservato il materiale monouso e custodisce il facoemulsificatore Morià come un oggetto prezioso. Tatiana in farmacia ha sempre

una lista ben aggiornata dei farmaci e dei viscoelastici, suor Teodora prepara i pazienti e fa da traduttrice, durante l'intervento, visto che da buona capoverdiana parla bene anche il creolo! Si lavora bene, è una sala operatoria modello europeo con Serghey, anestesista rumeno, che non ti lascia mai solo, pronto a darti consigli in ogni momento.

La scena più emozionante è quella di una vecchietta con cataratta evoluta bilaterale, accompagnata dai familiari, perché non autonoma e, ritornata dopo l'intervento, a distanza di due settimane, tutta sola con un chilo di caffè e tanta voglia di vivere. **Ma il Centro non è solo lavoro**; ricordo con piacere le serate passate a suonare la chitarra fino a notte fonda o le cene organizzate con lo staff nei ristorantini del centro o la gita al **Vulcano**... a prova d'atleta. **È lui il vero signore dell'isola!** Insomma, un forte spirito di gruppo che ti dà coraggio specie se, come me, pensi di restarci quasi un mese! La partenza è sempre un po' di nostalgia, stavolta più di tutte, perché senti che c'è bisogno di te e che sei stato davvero utile per tutti. **Devo ringraziare** tutte le case farmaceutiche che, donando farmaci e materiali monouso, hanno reso concreta la mia missione, nonché il personale del Centro che mi ha permesso di lavorare come se fossi nel mio paese, ottimizzando le risorse e soprattutto riducendo gli sprechi! **Capoverde non è solo vacanze, è anche povertà profonda**, è bisogno di aiuto visto che in tutto l'arcipelago esistono solo due ospedali, per altro, su isole non facilmente raggiungibili. **Ho organizzato una nuova missione a Fogo, riparto a Luglio 2007**: questa volta 50 giorni... spero non da solo. **Chi mi legge si ponga anche Lui-Lei in stato di missione col cuore nella valigia, come ha detto la responsabile del Centro, l'amica Anna Bonamico.**





Tante mani per Santa

Proposta N°1: Coppie volontarie

A chi è rivolta: Coppie sposate.

La proposta: Volete vivere un'esperienza di coppia, volontaria presso la Casa Accoglienza di Santa Cruz?

Di cosa si tratta: Un sostegno alla comunità "Casa Accoglienza" per donne giovani con bambini piccoli, 5 mamme, 10 bambini, con presenza continuativa di un operatore specializzato.

Cosa offriamo: Un'esperienza di volontariato a Capo Verde nella città di Santa Cruz (26 mila abitanti) situata nell'isola di Santiago, a 40 km dalla capitale. Vitto e alloggio per il periodo concordato (camera matrimoniale con bagno, all'interno della comunità). Corso in lingua portoghese. Corso di conoscenza e preparazione per Capo Verde.

Cosa chiediamo: Disponibilità a stare almeno 6 mesi (consigliati 12 mesi). Un servizio di volontariato all'interno di Casa Accoglienza. Collaborazione con il team educativo della comunità. Adesione alla carta del volontariato Amses.

Proposta N°2: Regalo di nozze - Sostegno a distanza

A chi è rivolta: Fidanzati prossimi al matrimonio.

La proposta: Volete regalare a giovani coppie di sposi un sostegno a distanza? L'Amses è disponibile, insieme a Voi che ci contattate, a regalare, per un anno (12 mesi) un sostegno a distanza di un bambino piccolo accolto nella Casa Accoglienza, ai vostri amici e/o parenti che intendono unirsi in matrimonio. Con questo dono, siamo sicuri insieme a Voi, che la vostra amica "Coppia" si possa arricchire e diventare "Solidale", si potrà affezionare al ragazzo per continuare così la relazione e la sua crescita educativa. Con i viaggi responsabili si potrà inoltre andare direttamente a conoscere il progetto, l'ambiente e lo stesso bambino da voi tutti sostenuto.

Di cosa si tratta: Il Sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto di occuparci dei bambini abbandonati e in strada. Abbiamo fatto un'analisi attenta della situazione e abbiamo scoperto che il problema risiede nella situazione drammatica che la donna capoverdiana sta vivendo, con una deresponsabilizzazione paterna (abbandono del tetto coniugale del 50%), abbandono delle figure tradizionali di supporto familiare, nonni, zie/i, necessità delle donne di lavorare, difficoltà culturale per affrontare una maternità responsabile. A fronte di ciò Padre Ottavio Fasano ha scelto per l'intervento in Santa Cruz di partire dai casi disperati, mamme giovani (13/14 anni) con bambini piccoli, abbandonate da tutti e costrette a sopravvivere...

Cosa offriamo: Una cartellina con etichetta, foto, nome data di nascita del bimbo/a, situazione familiare, tipologia e durata dell'intervento. Invio report 2 volte all'anno. Invio gratuito del giornale Uomini Con gli Uomini.

Cosa vi offriamo per 12 mesi: Il sostegno a distanza comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di accoglienza nella struttura di un bambino/a che il team di lavoro ha quantificato in € 360,00 annui - Blocco unico € 360,00 - Sostegno mensile € 30 x 12 mesi = € 360,00

Di che cosa abbiamo bisogno: Di conoscere i Vostri recapiti, e la data di consegna del regalo. Un dono che sarà da noi confezionato per la grande occasione. Il sostegno viene garantito gratuitamente dall'Amses per i primi 12 mesi, a partire dalla Vostra comunicazione Ufficiale e Formale all'ufficio competente.

Proposta N°3: Sostegno a distanza

A chi è rivolta: Uomini sensibili e Donne generose.

La proposta: Sostenere i costi di permanenza nella struttura Casa Accoglienza di un bambino piccolo, per 12 mesi, attraverso i viaggi responsabili si potrà andare direttamente a conoscere il progetto, l'ambiente e lo stesso bambino da voi sostenuto.

Di cosa si tratta: Il Sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto di occuparci dei bambini abbandonati e in strada. Abbiamo fatto un'analisi attenta della situazione e abbiamo scoperto che il problema risiede nella situazione drammatica che la donna capoverdiana sta vivendo, con una deresponsabilizzazione paterna (abbandono del tetto coniugale del 50%), abbandono delle figure



Associazione Missionaria
SOLIDARIETÀ E SVILUPPO

Via Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN)

L'associazione nasce come espressione laica dell'impegno decennale dei frati cappuccini del Piemonte per l'arcipelago di Capo Verde. La solidarietà internazionale, i progetti di Cooperazione e di sviluppo con le isole sono gli impegni quotidiani di questa organizzazione. L'Amses è titolare del programma "Donna-Bambino" di Santa Cruz.

Cruz - Isola di Santiago Capo Verde

tradizionali di supporto familiare, nonni, zie/i, necessità delle donne di lavorare, difficoltà culturale per affrontare una maternità responsabile. A fronte di ciò Padre Ottavio ha scelto per l'intervento in Santa Cruz di partire dai casi disperati, mamme giovani (13/14 anni) con bambini piccoli, abbandonate da tutti e costrette a sopravvivere...

Cosa offriamo: Una cartellina con etichetta, foto, nome data di nascita del bimbo/a, situazione familiare, tipologia e durata dell'intervento. Invio report 2 volte all'anno. Invio gratuito del giornale Uomini Con gli Uomini.

Cosa vi chiediamo: Il sostegno a distanza comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di accoglienza nella struttura di un bambino/a che il team di lavoro ha quantificato in € 360,00 annui - Blocco unico € 360,00 - Sostegno mensile € 30 x 12 mesi = € 360,00.

Proposta N°4: Sostegno alla Formazione degli operatori sociali capoverdiani in Italia

A chi è rivolta: Uomini sensibili e Donne generose.

La proposta: Sostenere i costi per 8 mesi di 3 giovani Capoverdiane selezionate dall'Università di Torino e che faranno 8 mesi di formazione italiana, da Ottobre 2007 a Maggio 2008.

Di cosa si tratta: Il Sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto di occuparci dei bambini abbandonati e in strada. Abbiamo fatto un'analisi attenta della situazione e abbiamo scoperto che il problema risiede nella situazione drammatica che la donna capoverdiana sta vivendo, con una deresponsabilizzazione paterna (abbandono del tetto coniugale del 50%), abbandono delle figure tradizionali di supporto familiare, nonni, zie/i, necessità delle donne di lavorare, difficoltà culturale per affrontare una maternità responsabile. A fronte di ciò Padre Ottavio ha scelto per l'intervento in Santa Cruz di partire dai casi disperati, mamme giovani (13/14 anni) con bambini piccoli, abbandonate da tutti e costrette a sopravvivere. La Casa Accoglienza dovrà essere gestita come una comunità e con personale fisso e preparato, educatrici formate.

Cosa offriamo: Invio gratuito del giornale Uomini Con gli Uomini. Andamento formativo della ragazza in Italia, corsi e risultato finale formazione.

Cosa vi chiediamo: Il sostegno è comprensivo di determinate spese: - ogni ragazza sarà accolta presso famiglie italiane di Universitari e avrà bisogno per far fronte a piccole spese di gestione del quotidiano di € 40,00 mensili; - ad ogni ragazza sarà acquistato il biglietto di viaggio internazionale di andata e ritorno € 400,00. Blocco unico, € 40 x 8 mesi = € 320 + € 400 viaggio = € totali 720,00. Sostegno mensile x 8 mesi, € 90,00.

Proposta N°5: Turismo più che sociale

Andiamo... sul campo la vita vera di Capo Verde, quella tra la gente.

A conoscere sul campo l'opera che forse abbiamo sostenuto o che vogliamo sostenere, quella di Padre Ottavio Fasano.

A visitare le fraternità dei Cappuccini Piemontesi che da 60 anni operano in Capo Verde.

A vedere ciò che tra qualche anno non si potrà più vedere, un mondo ancora originale e selvaggio.

A bagnarci nell'oceano, **a salire** sul vulcano, **a scaldarci** intorno al fuoco sulla spiaggia, **a divertirci** con gli amici italiani e capoverdiani.

La proposta: **Costi:** € 1200. **Tempi:** una settimana. **Periodi:** Primo periodo Gennaio/Febbraio, secondo periodo Giugno/Luglio.

Luoghi: Isola di Sal, Isola di Santiago (capitale Praia, mercato locale, Città Vecchia, Città di Santa Cruz, progetto Donna - Bambino), Isola di Fogo (vulcano, Case del Sole, Ospedale S. Francesco, Vigna).

Proposta N°6: Arredo casa

Di cosa si tratta: È necessario arredare:

- 5 camerette con un letto per adulto e due lettini per bambini, armadio e piccolo comò;
- 1 cucina per servire quotidianamente il pasto a 18 persone;
- con giochi per bambini piccoli, la casa accoglienza;
- una camera matrimoniale letto e armadio per la coppia volontaria.

Cosa offriamo: Report fotografico dell'avvenuto utilizzo del materiale. Visibilità per l'associazione o l'Ente che lo desidera. Disponibilità a far visitare il progetto in Capo Verde. Invio gratuito giornale Uomini Con gli Uomini.

Cosa chiediamo: La donazione all'Amses per la spedizione a Santa Cruz di una parte degli arredi necessari. Proponiamo un impegno base di € 480,00 che può essere sostenuto anche con rate mensili di € 40,00.



Informazioni

Responsabile logistica del progetto
Dr.ssa Maria Viada
E-mail: segreteria@amses.it
Telefono: 0172 63.48.81
Fax: 0172 63.46.09

Progetto: Accoglienza italiana

Chi siamo: Il Corso Interfacoltà in Educazione professionale è un Corso di Laurea triennale dell'Università degli Studi di Torino preposto alla formazione dell'educatore professionale quale operatore sociosanitario. Il gruppo Interfacoltà si occupa della formazione teorica e pratica del personale Capoverdiano che lavorerà nei servizi del programma "Donna - Bambino". Il corso interfacoltà in educazione professionale e l'amses costituiscono ormai da anni un team di intervento in ambito educativo che lavora per il programma di cooperazione internazionale "donna-bambino". Esso ha luogo nella città di Santa Cruz, nell'isola di Santiago, arcipelago di Capo Verde.

una RICERCA SPECIALE per una ESPERIENZA SPECIALE

Chi cerchiamo: UNA RAGAZZA ISCRITTA ALL' UNIVERSITA' (preferibilmente al Corso Interfacoltà in Educazione Professionale) disponibile ad ospitare presso la sua famiglia, a proprie spese, una delle tre giovani capoverdiane che frequenteranno l'Università di Torino; DISPONIBILE PER 9 MESI (da settembre 2007 a maggio 2008) PER IL PROGETTO "DONNA-BAMBINO" in Santa Cruz a Capo Verde.

Cosa offriamo: UN'ESPERIENZA GRATUITA IN CAPOVERDE, l'Amses offre alla ragazza ospitante un Viaggio gratuito di un mese a Capo Verde, comprensivo di: volo internazionale Milano-Sal a/r; visita alle isole di Sal - Santiago - Fogo con relativi voli interni; vitto e alloggio per tutto il mese presso le località e i centri di Santiago - Fogo - Sal; possibilità, in collaborazione con l'Università, di realizzazione tesi. Il periodo verrà concordato con l'organizzazione.

Inoltre garantiamo: PER LE RAGAZZE CAPOVEDIANE: TUTTE LE SPESE AMMINISTRATIVE relative al permesso di soggiorno, l'iscrizione all'Università e i costi relativi al corso di studi, le spese di trasporto, un rimborso per le piccole spese (50 € mensili), spese per l'acquisto di eventuali indumenti invernali, spese assicurative e mediche; PER LA FAMIGLIA OSPITANTE: UN SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO LOGISTICO per i primi mesi, volto a supportare l'inserimento in Italia e i rapporti con la ragazza in caso di difficoltà.

Responsabile logistica del progetto: Dr. ssa Maria Viada **Contatti presso l'università:** Dr. Fabrizio Gentile

EDUCARE all'UMANITÀ

di **PAOLO BIANCHINI** Vice-presidente del Corso di Laurea interfacoltà in Educazione professionale

Come dice chiaramente la sua intitolazione, il Corso di Laurea in Educazione professionale si occupa di formare specialisti dell'educazione, ovvero operatori preparati a offrire un servizio competente e di alto profilo. Naturalmente, però, docenti e studenti sono uomini prima ancora che professionisti ed è compito di un Corso di Laurea che forma personale che si occuperà di uomini preservare e ribadire l'importanza dell'uomo. È proprio l'incondizionata fiducia nella persona e nelle sue potenzialità, che condividiamo con il Centro missioni frati Cappuccini e con l'AMSES, ad averci spinto a intervenire sempre più profondamente nei progetti che i frati Cappuccini stanno portando avanti nell'arcipelago di Capo Verde. Ai centri diurni di Mindelo e alla formazione di tre educatori capoverdiani si sono aggiunte in breve tempo l'apertura a Santa Cruz (isola di Santiago) di una comunità per mamme e bambini e di un consultorio familiare, la formazione di altre tre educatrici locali e il progetto di un vero e proprio corso di studi per educatori da creare a Capo Verde in accordo con il governo. È facile prevedere che in futuro le relazioni diverranno ancora più strette, anche perché il lavoro svolto sinora ci ha impartito alcuni insegnamenti essenziali: il primo è che, mentre formiamo specialisti dell'educazione, non dobbiamo sprecare il patrimonio che la terra e la cultura capoverdiane mettono a disposizione: una società giovane e vitale, entusiasta anche nelle difficoltà, ricca di un volontariato e di una solidarietà che potremmo definire quasi "tribali", imprescindibili per non cadere nella trappola dell'assistenzialismo; il secondo è la conferma che il contatto empatico con l'altro, che ha luogo quando si instaura una relazione profondamente umana, è destinato a cambiare la vita di tutti, missionari, volontari, educatori professionali, pedagogisti, e non solo delle persone in difficoltà, tanto che è difficile dire chi aiuta l'altro.

DETRAZIONE FISCALE

Persone fisiche secondo la normativa fiscale attualmente in vigore: sono deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato dal soggetto donante e comunque nella misura massima di € 70.000 annui; o alternativamente: sono detraibili dall'imposta lorda nella misura del 19% della somma donata e comunque per un importo dell'erogazione non superiore a € 2.065,83.

Persone giuridiche secondo la normativa fiscale attualmente in vigore: *Soggetti Ires* (società di capitali): sono deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato dal soggetto donante e comunque nella misura massima di € 70.000 annui; o alternativamente: deducibili dal reddito d'impresa per un importo non superiore ad € 2.065,83 o, se eccedente, al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

Società di persone: deducibili dal reddito d'impresa per un importo non superiore a € 2.065,83 o, se eccedente, al 2% del reddito d'impresa dichiarato.

MEZZI BANCARI E POSTALI (da utilizzare per sostenere le proposte)

• **Bonifico bancario** presso INTESA SANPAOLO - Filiale di Fossano
Coordinate bancarie: ABI 03069 CAB 46323 C/C 100000047002 Cin L
oppure Codice Grande Beneficiario n.2815 (presso tutte le Filiali INTESA SANPAOLO le disposizioni di bonifico verranno eseguite senza alcun onere aggiuntivo) e intestato a:

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - O.N.L.U.S.

Via Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) Codice fiscale 02754530042

• **Conto corrente postale n. 12940144**

Coordinate bancarie postali: ABI 07601 CAB 10200 Conto n. 000012940144 Cin U
avente la medesima intestazione:

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - O.N.L.U.S.

Via Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) specificando i dati anagrafici e indicando nella causale del versamento "erogazione liberale per il programma DONNA BAMBINO SANTA CRUZ".

Questi dati sono importanti perché la ricevuta che vi verrà rilasciata dall'ufficio postale o dalla banca è sufficiente per la deducibilità/detraibilità fiscale e ci permette di contattarvi per tenervi aggiornati sull'attività.



Ciò di cui tutti, non solo i giovani, hanno più paura, è la solitudine. Cosa intendiamo per "solitudine"? È un'esperienza riservata solo ai più tribolati, anziani, disabili, emarginati? Eppure compaiono sulle pagine di cronaca, nomi e immagini di cantanti, di star... che, pur avendo soldi, bellezza, successo, sono malati di anoressia, hanno problemi di ogni genere... Allora?



Chi è Solo?

di STEFANIA
CHACCHIARARELLI
giovane psicologa romana

Risultati di recenti sondaggi hanno decretato che ciò di cui hanno più paura i giovani è di rimanere soli. Vorrei riflettere non tanto sul perché la solitudine sia più temuta di altri stati d'animo o di altri vissuti, ma sul **cosa intendiamo per solitudine**. Affermare che si teme il momento in cui ci sentiremo soli, implica il fatto che "ora" non lo siamo, perché abbiamo la fortuna di godere della presenza di amici, familiari ed anche di noi stessi. Poiché questi sondaggi si riferiscono alle opinioni dei giovani, dobbiamo forse credere che, allora, la solitudine sia un'esperienza riservata agli anziani, ai disabili o agli emarginati?

Temo di no. Basta pensare a cantanti ed attrici di Hollywood che sembra godano di ogni bene: soldi, bellezza, successo... ed invece compaiono sulle pagine di cronaca, perché malate di anoressia, perché arrestate per guida pericolosa o, ancora, per aver problemi di droga o di alcool. Tutti questi problemi sono effetti di una molteplicità di cause che possiamo riassumere, molto semplicemente, in un unico termine: **insoddisfazione**. Credo che ciò che più di ogni altra cosa provochi **questo malessere**, sia vivere la vita degli altri, o meglio, credere che le proprie esperienze siano la logica conseguenza dei nostri scopi e dei nostri

desideri. In realtà non scegliamo nulla ma facciamo nostro, il volere altrui, quelle rappresentazioni sociali ormai così convenzionali e cristallizzate che il non seguirle provocherebbe isolamento e stigmatizzazione. **L'alienazione dal nostro vero "Io" provoca solitudine**. A tutte le età. Tanti ragazzi sono costantemente circondati da coetanei, frequentano ambienti in cui il divertimento è d'obbligo, eppure dentro sentono un vuoto, percepiscono che c'è qualcosa che non torna. **La solitudine** non si evita ricorrendo alla sola presenza fisica dell'altro. Quest'ultimo bisogna "sentirlo" vicino entrando in sintonia con lui; a volte non è necessario un fiume di parole per conoscere il prossimo, né per farsi conoscere. **Non bisogna apparire** ma essere, con un gesto, un sorriso, con l'esprimere idee e scambiare opinioni. E, quando l'altro non sarà più un estraneo, si parlerà con lui anche con il silenzio. Questa **sensazione di empatia** è l'origine di un senso di benessere interiore: ci sentiamo compresi, capiti, liberi di mostrare chi siamo. **Non siamo più soli**. Credo che la solitudine abbia radici profonde: non dipende solo dall'ambiente familiare, scolastico e/o lavorativo in cui si vive, dalle condizioni sociali ed economiche, prese isolatamente; ma è dal



modo in cui tutti questi fattori incidono sulla percezione di se stessi e degli altri, più in generale, del mondo. **Sembra banale ma**, mai potremo godere della compagnia altrui, se non sapremo **stare in compagnia di noi stessi**. Secondo la mia opinione, non è facile stare da soli con la propria interiorità, perché ciò implica il sapersi guardare dentro, ammettere e accettare limiti e difetti e comunque riuscire a

volersi bene, valorizzando i propri pregi. **Forse è questa la forma sana di solitudine**, quella che ci permette di staccare dal ritmo frenetico di tutti i giorni e di fare il punto del nostro stato di salute. Non solo fisico, ovviamente, anche mentale, emotivo, affettivo. **Capire**, faccia a faccia con noi stessi, chi siamo stati e chi stiamo diventando, dove ci stiamo dirigendo, perché o per chi. **Focalizzare** le

nostre esigenze, i nostri valori ed obiettivi e vivere coerentemente con questi. Solo così penso, potremo gettare le fondamenta di una vita che sia davvero nostra e che ci doni serenità e pace interiore. Un tale stato d'animo favorisce rapporti più sani con chi ci sta accanto, più veri, aperti e soddisfacenti. Allora, probabilmente, avremo tutti, giovani e non, meno paura di rimanere soli, o non lo saremo più.

ADOTTA UN PROGETTO

Pensa che ogni uomo è tuo fratello

Le isole di Capo Verde sono dieci schegge nell'Oceano Atlantico al largo delle coste del Senegal, sferzate dai venti e martoriata dalla siccità, per questo motivo, i Capoverdiani vivono una costante lotta per la sopravvivenza.

Qui dal 1947 i Frati Cappuccini sono impegnati nella:

- FORMAZIONE RELIGIOSI, SCUOLE MATERNE, FORMAZIONE PROFESSIONALE Alberghiera e Infermieristica ...
- CATECHESI PER GLI ADULTI CON LE COMUNITA' BASE (tipiche dell'America latina) E CON ALTRI NUMEROSI PROGETTI, AI QUALI TUTTI SONO CHIAMATI A COLLABORARE.

1 RADIO NOVA

Nata nel dicembre 1992 RADIO NOVA dal 1999 trasmette 24 ore al giorno. Questo grosso progetto, importantissimo per tutto l'arcipelago, necessita del nostro costante aiuto.

- Costo medio mensile manutenzione strutture, sala regia, due studi, 12 ripetitori sparsi nelle varie isole:

€ 4000

- Costo mensile personale di segreteria, due tecnici e sei giornalisti:

Cad.:

€ 600



2 CISTERNE

raccolta acqua piovana

Nella costante siccità dell'isola è importantissimo poter approfittare con cisterne delle piogge che possono cadere nei mesi di luglio e agosto.

- Costo di una cisterna per più famiglie:

€ 5000

- Contributo mensile al progetto:

€ 100



3 FORMAZIONE

religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa capoverdiana sia quello di far crescere il numero di religiosi, religiose e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione nella nostra stazione missionaria di Mindelo e Brava:

€ 100

- Retta mensile per i nostri studenti capoverdiani di filosofia e teologia a Porto (Portogallo) Cad.

€ 200



4 CENTRO SOCIO SANITARIO S. FRANCESCO



10 euro una confezione di siringhe sterili

20 euro una confezione da 100 aghi farfalla

30 euro un pacco di garze sterili

40 euro una confezione di disinfettante

50 euro una confezione di guanti chirurgici

60 euro una confezione di fili di sutura

70 euro una pinza per estrazioni dentarie

100 euro una serie di frese per odontoiatria

200 euro una carrozzella per disabili

600 euro un posto letto del reparto chirurgico

"Il nuovo dialogo tra i popoli per costruire la pace passa attraverso la solidarietà, nella convinzione che l'umanità è una sola". Padre Ottavio Fasano Segretariato Missioni Estere Frati Cappuccini - Torino

I versamenti possono essere effettuati, citando il numero della proposta, tramite:

• c.c.p. 359109 intestato: Centro Missioni Cappuccini, Via Cardinal Massaia, 92 - 10147 TORINO;

• Bonifico Bancario intestato: Centro Missioni Estere, presso San Paolo IMI - Agenzia di Fossano ABI:1025 CAB:46320 C/C:10/47001.

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, il numero della proposta alla quale si intende aderire e il codice Benefattore.

MATERIALE DIDATTICO

• 1 pacco quaderni: € 10

• 1 pacco penne: € 15

• 1 libro scolastico: € 30

• 1 pacco album a colori € 20



I CAPPUCINI PIEMONTESI SONO LA TUA MANO CHE LAVORA

Per informazioni scrivere a: Padre Ottavio Fasano
Centro Missioni Estere, Via Giuseppe Verdi, 26
12045 FOSSANO (CN) - tel: 0172 63.48.81

5 MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste inoltre nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 31 da inviare anche in soluzione trimestrale, quadrimestrale, semestrale e annuale per le spese di cibo, vestiti, cure mediche e per lo stipendio delle maestre e cuoche. Riceverete una fotografia del bambino/a e la pagellina.

(NON INVIARE PACCHI).

Il c.c.p. 359109

dovrà essere compilato, in tutte le sue parti, con indirizzo leggibile in stampa tello (nella causale indicare numero telefonico e XA, col numero codice Benefattore).



REGALATI UN LIBRO

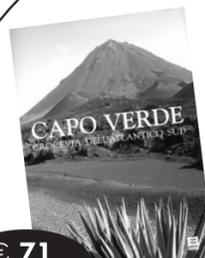
Un' Idea per sostenere il

Centro Socio Sanitario S. Francesco
Isola di Fogo - Capo Verde

LIBRO: Crocevia dell'Atlantico sud

Facile, chiaro, utilissimo per conoscere la storia e la religiosità di un popolo, per finanziare progetti concreti. 200 pagine a colori - formato 210x297 mm

Versione in brossura € 51 / Rilegato tela € 60



€ 71

Spedizione esclusa

LIBRO + VHS: Nell'ANIMA. Poesie di Padre Ottavio Fasano

Libro illustrato con acquerelli di Lorenzo Torasso

Poesie recitate da FLAVIO BUCCI



€ 40

Spedizione esclusa